

→ **Il padre è accusato** di avere rubato ai clienti 65 miliardi di dollari nell'arco di venti anni
→ **Si impicca** nella sua casa di Manhattan nel secondo anniversario dell'arresto

New York, suicida il figlio di Madoff banchiere della maxi-truffa

Mark Madoff si è tolto la vita ieri a New York. Esattamente due anni prima il padre Bernard era stato arrestato per la colossale truffa di 65 miliardi di dollari ai danni di migliaia di cittadini americani.

ORESTE PIVETTA

«Non ho scuse», disse Bernard Madoff, il finanziere truffatore americano poco dopo aver ascoltato la sentenza che lo condannava a 150 anni di carcere. «Non ci sono scuse -sillabò Madoff- per il mio comportamento, per aver ingannato gli investitori e i dipendenti. Ho mentito a mio fratello e ai miei due figli. Vivo in un stato di tormento». Madoff aveva per anni cavalcato l'onda del successo costruito sulla truffa, una «frode stupefacente», come la definì il giudice accusatore Danny Chin, che valeva il tesoro di una sessantina di miliardi di dollari, sottratto a risparmiatori grandi e piccoli, celebrità e gente comune. In quella estrema confessione Madoff citò anche i figli: Mark e Andrew. Anche Mark e Andrew, al lavoro con il padre, finirono sotto inchiesta, Mark accusato d'aver sottratto 66 milioni di dollari all'impresa paterna, Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, per acquistare alcuni appartamenti. Ieri Mark, 46 anni, è stato ritrovato cadavere, impiccato nella sua casa di Soho, a Manhattan. «Apparentemente si tratta di suicidio», ha comunicato la polizia. L'avvocato difensore di Mark, Martin Flumenbaum, ha confermato: «Suicidio. Una terribile e inutile tragedia». Ha aggiunto: «Mark è stata la vittima innocente del mostruoso crimine di suo padre, una persona costretta a soccombere a

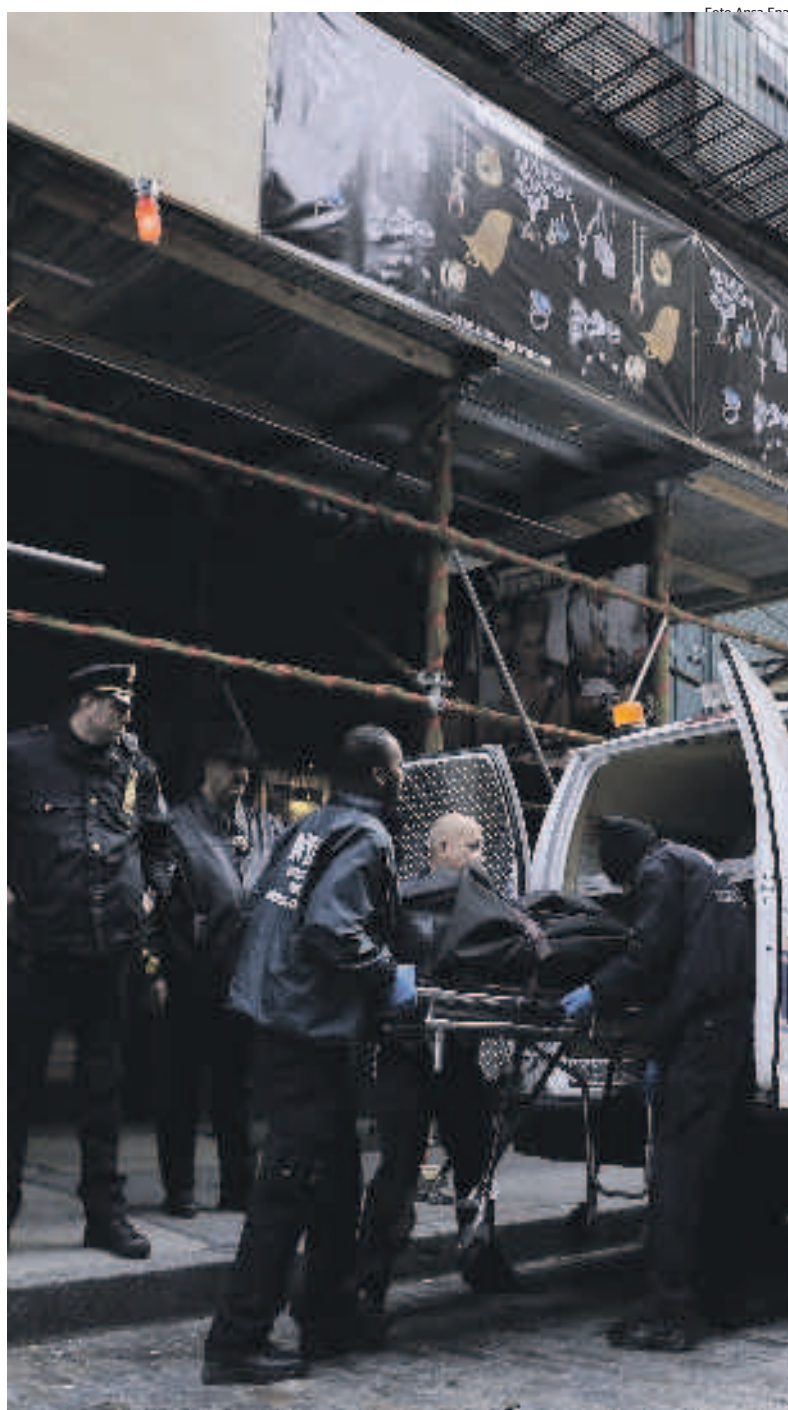
due anni di costanti pressioni dovute ad accuse e allusioni false». Quanto innocente difficile riconoscere, certo un'altra vittima, l'ennesima tra migliaia di vittime di una clamorosa e scandalosa macchinazione, che quando venne rivelata contribuì alla crisi della finanza mondiale nella sua stagione più travagliata.

Bernard Madoff venne arrestato l'11 dicembre 2008, quando alle indagini federali risultò che la sua finanziaria era solo un castello di carte che si reggeva sul cosiddetto «schema Ponzi». Charles Ponzi era un italiano, immigrato negli Usa all'inizio del secolo scorso: prometteva agli investitori alte redditività e pagava gli interessi con i soldi dei nuovi investitori.

LO SCHEMA PONZI

Madoff ripeté lo schema, garantendo rendimenti fissi del 10%: il crollo quando il monte dei rimborsi richiesti superò quello dei nuovi investimenti, quando le richieste di disinvestimento superarono i sette miliardi di dollari. Le autorità americane avevano tenuto sotto osservazione il gigante di Madoff in continua crescita, ma tante ispezioni non segnalavano mai irregolarità e il finanziere truffatore ebbe modo di continuare nella sua opera fino alla caduta. Caduta che spinse il governo americano ad adottare norme più restrittive.

La condanna fu accolta tra gli applausi: 150 anni di galera. Calisto Tanzi, protagonista di una truffa certo di minori dimensioni, ma comunque di ragguardevoli dimensioni, il più grande crack finanziario nella storia della repubblica italiana, condannato una volta, a Milano, a dieci anni, e la seconda volta, a Parma in primo grado, a diciotto anni, non sconterà neppure un giorno di carcere. ♦



I medici legali intervengono per rimuovere il corpo di Mark Madoff ieri a New York

Il Regalo che ti protegge tutto l'anno

Compra online: www.kaspersky.it

KASPERSKY